

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Tagli annunciati da FFS Cargo in Ticino: una contraddizione con gli obiettivi di riequilibrio federale e rilancio occupazionale regionale?

Nel quadro del progetto “G-ensis”, FFS Cargo ha annunciato la soppressione di almeno 40 posti di lavoro in Ticino, con la chiusura progressiva dei terminal di Cadenazzo e Lugano-Veduggio entro il 2025. Sebbene l'azienda affermi di voler evitare licenziamenti forzati, il ridimensionamento rappresenta una grave perdita in termini di occupazione qualificata, presidio ferroviario e attrattività economica della regione.

Tale decisione appare in contrasto diretto con gli obiettivi espressi nella mozione parlamentare “Avanti con Ticino&Lavoro”, con la quale si chiede alla Confederazione di trasferire maggiori posti di lavoro pubblici e qualificati nel nostro Cantone, promuovendo un riequilibrio federale concreto.

Inoltre, questo intervento mette a rischio la politica di trasferimento modale promossa dalla Confederazione e dal Cantone, riducendo la competitività del trasporto merci su rotaia e penalizzando il ruolo strategico del Ticino come regione di transito.

Alla luce di quanto sopra, chiediamo al Consiglio di Stato di rispondere alle seguenti domande:

1. Il Consiglio di Stato, anche in virtù degli importanti contributi relativi alle officine, è stato preventivamente informato dalle FFS o da FFS Cargo in merito al piano di chiusura dei terminal in Ticino? Se sì, con quale anticipo e quali margini di discussione sono stati previsti?
2. Il Consiglio di Stato condivide questa strategia, oppure ha espresso formalmente la propria contrarietà? Ha preso posizione presso la direzione delle FFS o la Confederazione?
3. In che modo il Consiglio di Stato intende difendere i lavoratori coinvolti, evitare che il piano si traduca in una perdita secca di occupazione e valorizzare alternative di rilancio (ricollocamenti, transizione interna, subentro di operatori privati)?
4. Alla luce della mozione “Avanti con Ticino&Lavoro”, il Consiglio di Stato intende chiedere alla Confederazione un rafforzamento della presenza occupazionale federale in Ticino anche nei settori logistici e industriali, in compensazione dei tagli FFS?
5. È intenzione del Consiglio di Stato richiedere una revisione del mandato di servizio pubblico di FFS Cargo, affinché comprenda l'obbligo di presidiare tutte le regioni linguistiche e non solo gli assi economicamente più redditizi?

Giovanni Albertini
Mirante - Roncelli